

Compromesso su Pianura: ospiterà ecoballe



DANIELA DE CRESCENZO LEANDRO DEL GAUDIO Pianura: via il tal quale, arrivano le ecoballe. O almeno potrebbero arrivare. È stata questa, infatti, l'ipotesi individuata ieri mattina nell'incontro tra De Gennaro, il procuratore Lepore e alcuni magistrati del suo pool. Si sarebbe sciolto così almeno uno dei nodi che finora avevano reso difficile l'intervento del supercommissario. I giudici, infatti, come anticipato ieri dal «Mattino», hanno deciso il sequestro dell'area della vecchia discarica, quella gestita prima dai La Marca e poi dai Di Francia dove è finita per più di quarant'anni la spazzatura della città e, in una fossa separata, i residui industriali. In quest'area, secondo l'ordinanza firmata dall'ex commissario Cimmino, doveva essere sversato il cosiddetto tal quale. Cioè i sacchetti raccolti direttamente dalle strade. Per preparare la discarica era stato fatto un appalto di centomila euro ed erano stati anche portati i teloni che dovevano servire a impermeabilizzarne il fondo: poi sono state ritirate le forze dell'ordine messe a presidio dell'area, e i teppisti l'hanno data alle fiamme. La delibera è uno degli atti acquisiti nei giorni scorsi dei magistrati che hanno anche voluto vedere i risultati delle analisi svolte negli ultimi quattro anni dall'Arpac: queste avrebbero evidenziato una presenza anomala di arsenico e fluorati nell'acqua dei pozzi. L'alterazione dei valori, però, potrebbe essere stata provocata, secondo i tecnici dell'Arpac, dalla natura del terreno. Anche questa è un'ipotesi che i magistrati stanno tentando di approfondire. E proprio per poter svolgere accertamenti completi e complessi, i pm hanno disposto il sequestro della vecchia discarica. L'ordinanza sarà consegnata nei prossimi giorni - tra domani e martedì - al proprietario, Giorgio Di Francia, che spiega: «Sono già stato contattato dal liquidatore della società, ma non ho ancora ricevuto notizie ufficiali dalla magistratura». Ieri mattina, nell'incontro in Procura, De Gennaro avrebbe strappato dal canto suo alcune garanzie: è destinata a restare libera l'area del cosiddetto fosso adiacente alla vecchia discarica. E proprio lì il commissario avrebbe deciso di depositare le ecoballe provenienti dagli impianti Cdr della provincia di Napoli. Ecoballe, che, però, tutto sono, almeno per il momento, tranne che eco: si tratta, infatti, in pratica di spazzatura sminuzzata e imbustata. E, infatti, se ne sta occupando la magistratura con l'indagine che ha coinvolto l'Impregilo e i vertici dell'ex commissariato di governo, a partire dal governatore Antonio Bassolino. Gli impianti di Cdr, quelli che dovevano produrre le ecoballe, infatti, non sarebbero stati costruiti come previsto nell'appalto e sarebbero, quindi, inadatti a trasformare la spazzatura in materiale secco ed ecologicamente compatibile. Anche per questo la notizia che le balle potrebbero arrivare a Pianura incontra subito la resistenza del presidente della municipalità, Fabio Tirelli che sostiene: «La zona di contrada Pisani non va toccata: per noi non cambia nulla, siamo decisamente contrari a ogni utilizzo». E ieri sera a Pianura hanno marciato in mille per dire no alla discarica. Alla rotonda Monteoliveto i manifestanti hanno esposto un lenzuolo bianco sul quale sono stati scritti i nomi di quanti negli ultimi anni si sono ammalati di cancro. Ma De Gennaro, in queste ore ha incontrato gruppi di operatori economici (tra questi anche Maurizio Marinella che aveva minacciato di chiudere il suo famoso negozio della Riviera di Chiaia) e ha spiegato: «Lunedì presenterò il piano di rimozione che sarà doloroso per tutti, ma indispensabile». Il commissario superpoliziotto ha preso un impegno concreto: «Ho vissuto

situazioni peggiori, vi assicuro che entro la fine del mio mandato toglierò la spazzatura dalla strada». Ma De Gennaro, raccontano gli operatori che l'hanno incontrato, ha concluso amaramente: «Devo purtroppo sottolineare la maleducazione e l'inciviltà di tanti napoletani: ieri in via Palizzi, insieme con i sacchetti della spazzatura, abbiamo trovato materassi, una lavatrice e pezzi di servizi igienici».